

LINEE GUIDA

CATALOGO CE.SE.DI. PER LA SCUOLA 2019/2020

PROGETTI E ATTIVITA' PER STUDENTI

Nel mese di maggio 2017 la Città metropolitana di Torino ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che prevede la condivisione, la promozione e la valorizzazione su tutto il territorio regionale di attività, servizi di supporto e ogni altra azione (compresa l'offerta del Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola") aventi come finalità ed oggetto il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli studenti ed il potenziamento delle competenze e della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative, con particolare riguardo ai progetti relativi ad innovazioni didattiche e metodologiche o comunque incentrati su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento educativo.

Nel quadro sopra delineato, anche per l'anno scolastico 2019/2020 si intende riproporre il catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola".

Il Ce.Se.Di. (Centro Servizi Didattici) della Città metropolitana di Torino mette ogni anno a disposizione delle scuole a livello regionale una serie articolata di servizi e opportunità di arricchimento curricolare ed extra-curricolare, metodologico e disciplinare.

Nello specifico l'attività del Ce.Se.Di. si concretizza in:

- progetti di innovazione didattico-metodologica rivolti alle classi e ai docenti in servizio e in formazione;
 - supporto a insegnanti e scuole su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento e l'innovazione dell'offerta formativa;
 - collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni del mondo della scuola, gli atenei, le istituzioni culturali e scientifiche per lo sviluppo di sinergie e programmi di lavoro comuni.
- Ogni anno viene pubblicato un catalogo di proposte per le scuole, articolato in due fascicoli, uno dedicato alla formazione dei docenti e uno che comprende le proposte di attività per gli studenti.

Aree tematiche prioritarie

L'ambito delle attività destinate agli studenti rappresenta un settore che si ritiene essenziale nell'offerta di servizi alle scuole, nella misura in cui tutte le azioni di potenziamento e arricchimento dell'offerta formativa concorrono a favorire e facilitare lo stare a scuola, il successo formativo e di conseguenza a contrastare la dispersione scolastica.

Le tematiche ritenute prioritarie, anche sulla base degli interessi espressi dalle istituzioni scolastiche, sono quelle di seguito indicate.

1. Educazione allo sviluppo sostenibile

Si conferma la strategicità della promozione di una cultura della sostenibilità, nella prospettiva determinante della transizione ecologica verso società ed economie sostenibili, inclusive ed intelligenti. I punti di riferimento per la definizione e lo sviluppo di percorsi di educazione alla

sostenibilità sono tutti collocabili nell'ampio contesto tracciato dall'*Agenda 2030 ONU, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile* che individua i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il contesto mondiale è poi stato declinato in numerose documentazioni europee “di settore” e a livello italiano nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)* approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, a sua volta declinata o in corso di declinazione sia in apposite strategie e documentazioni di settore, che in Strategie regionali (la Regione Piemonte ha avviato la definizione della propria, oltre ad avere orientato il territorio già da un paio di anni con il *Protocollo d'intesa "La Regione per la green education"*).

La SNSvS indica chiaramente che l'“Educazione, sensibilizzazione, comunicazione” (Vettore IV della Strategia) “rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. La “cultura della sostenibilità”, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di life-long learning (apprendimento permanente che dura lungo l'intero arco della vita), è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili. Il vettore sarà attuato facilitando le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile” (Cit. SNSvS).

Completa il quadro di riferimento nazionale (ricco peraltro di ulteriori esperienze come quella di ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), la “*Carta di Bologna per l'Ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*”, sottoscritta dal nostro Ente a giugno 2017, che impegna le Città metropolitane a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile delle nuove generazioni in base alla *Carta di Roma* elaborata dalla Conferenza nazionale sull'educazione ambientale del 22 novembre 2016 fatta propria dai Ministri dell'Ambiente e dell'Istruzione. Ministri che, peraltro, hanno già proposto le *Linee Guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nel 2016*, e recentemente (dicembre 2018) sottoscritto un *Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività e iniziative di educazione ambientale* che individua obiettivi ampiamente condivisibili anche a livello territoriale.

2. Cittadinanza attiva, legalità, diritti, inclusione, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e prevenzione dei bullismi e del cyberbullismo.

Prosegue l'impegno del Ce.Se.Di. a contrastare i fenomeni di bullismo, anche agito attraverso le nuove tecnologie informatiche e in armonia con il “Piano Nazionale per la Prevenzione del Bullismo e del Cyber-bullismo a scuola” elaborato dal Miur – Direzione Generale per lo Studente.

In questa cornice viene raccolta un'offerta ampia e diversificata per metodologie e tematiche di lavoro. Una parte delle proposte potranno essere indirizzate ad affiancare le scuole nella definizione di percorsi di educazione alla cittadinanza, con una particolare attenzione alle competenze chiave di cittadinanza, e specifico riferimento anche alla lotta alla violenza di genere e a ogni forma di discriminazione.

Possono essere previsti anche percorsi specifici dedicati alla cittadinanza europea.

Il tema dei diritti può essere declinato nelle sue diverse accezioni, con particolare attenzione a percorsi di inclusione sia in ambito scolastico che in ambito sociale.

3. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

I “*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*”, già percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al d.lgs 15 aprile 2005, n. 77, sono stati così ridenominati dalla legge di Bilancio 2019 che ha altresì apportato modifiche alla previgente disciplina, contenuta nella legge 13 luglio 2015, n. 107, stabilendo nuovi minimi di durata complessiva.

Ex lege 107/2015 tali percorsi sono inseriti in maniera organica e strutturale in tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado, come parte integrante del curriculum di ogni studente, attraverso l'obbligatorietà di un monte ore ad essa dedicato nell'arco del triennio, quantitativamente diversificato sulla base della tipologia di istituto.

In questo ambito il Ce.Se.Di. intende:

- proporre alle istituzioni scolastiche attività e interventi formativi utili alla strutturazione dei percorsi;
- collaborare alla realizzazione di percorsi coerenti con la Legge 107/2015 e s.m.i e con le indicazioni nazionali in materia (sono in fase di predisposizione da parte del MIUR le Linee guida in merito ai percorsi stessi, che saranno emanate con decreto del Ministro; come da nota MIUR 18 febbraio 2019, n. 3380 le stesse trovano applicazione a partire dall'anno scolastico 2019/2020);
- contribuire alla diffusione di buone pratiche già sperimentate.

Vale la pena ricordare le finalità con cui i “*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*”, già percorsi di alternanza scuola- lavoro, sono stati proposti nel nostro sistema scolastico con il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, art. 2, tuttora invariate:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo [...] che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile[...];
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

I percorsi proposti dovranno favorire i seguenti aspetti:

- avviamento e formazione di base per lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari volte a stabilire un contatto proficuo con il mondo del lavoro;
- orientamento dei giovani e scoperta delle vocazioni personali attraverso la conoscenza delle opportunità culturali, sociali ed economiche del contesto in cui vivono;
- conoscenza diretta del territorio economico di riferimento mediante visite aziendali, studio di casi e ascolto di testimoni ed esperti del mondo del lavoro;
- acquisizione di competenze sulla struttura e il funzionamento di un'impresa;
- crescita della motivazione allo studio per la concretezza delle esperienze svolte.

4. Matematica e pensiero computazionale, competenze scientifico-tecnologiche e digitali.

I percorsi didattici di questo settore possono comprendere approfondimenti volti a potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche e lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, che aiuterà i giovani a maturare competenze

nell'elaborazione di processi volti alla soluzione di problemi complessi, oltre che nell'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Troveranno altresì posto in questo settore iniziative volte a promuovere la divulgazione della cultura scientifica, attraverso l'utilizzo di metodologie differenti: conferenze interattive, visite guidate per l'osservazione diretta svolte presso laboratori di scuole e/o istituti di ricerca, attività sul campo e utilizzo di materiali specifici (kit, mostre didattiche).

I progetti potranno prevedere la partecipazione ad eventi di carattere scientifico organizzati sul territorio.

5. Storia e società contemporanea.

Questo settore, che da sempre riscontra notevole interesse da parte delle scuole, raccoglie iniziative e proposte didattiche che possano permettere di leggere e interpretare, insieme ad insegnanti e studenti, le radici del presente. Lo scopo è offrire opportunità per facilitare l'ingresso delle vicende della storia degli ultimi 70 anni nel mondo della scuola, affrontando tematiche spesso penalizzate nella pratica didattica curricolare, mediante competenze disciplinari specifiche (Istituti Storici del territorio, esperti, personale interno, ecc.).

In questo settore si colloca l'attività del Laboratorio Audiovisivi e Media didattici del Ce.Se.Di. che utilizza la grande dotazione filmico-documentaristica e didattico-iconografica presente nell'Archivio del Centro di documentazione del CeSeDi e con le sue proposte, aperte alla collaborazione con scuole ed esperti, sviluppa interventi mirati per le classi, con modulazione specifica sulle esigenze delle diverse Istituzioni scolastiche e formative che ne fanno richiesta.

6. Cultura e pratica della musica, dell'arte, del cinema, del teatro e sostegno alla creatività.

E' un settore da sempre presente nel Catalogo dell'offerta formativa del Ce.Se.Di. con una serie di attività in ambito letterario, filosofico, artistico.

Verranno considerati progetti di valorizzazione e di conoscenza della storia dell'arte, così come il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nel cinema e nelle tecniche di produzione e diffusione delle immagini e dei suoni.

7. Benessere e stili di vita, tutela della salute, attività sportive.

Si conferma l'interesse del CE.SE.DI. per progetti volti alla diffusione di una cultura di promozione e sostegno della salute, alla costruzione e al miglioramento dei processi di inclusione, alla qualità della vita e consapevolezza di sé, che possono essere di grande significato nella lotta al disagio e alla dispersione scolastica. E' prassi consolidata la collaborazione con altri enti (Asl, Dors, Ordini Professionali) attivi in questi ambiti.

Risulta inoltre di particolare interesse un lavoro di consapevolezza sulle scelte alimentari delle scuole, delle famiglie e dei singoli nell'ottica di uno sviluppo economico razionale e sostenibile, valorizzando l'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata che contrasti l'insorgenza dei disturbi alimentari nelle giovani generazioni.

In un'ottica più ampia saranno presi in considerazione progetti finalizzati al miglioramento degli stili di vita dei giovani e alla loro formazione sportiva, anche attraverso specifiche proposte per l'educazione motoria e la diffusione dello sport a scuola.

8. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano L2 e CLIL

L'art. 1 comma 7 della legge 107/2015 al primo punto indica le competenze linguistiche tra gli obiettivi formativi prioritari per gli studenti, con particolare riferimento all'italiano come lingua seconda, all'inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL.

Presentazione candidature

Le candidature di proposte progettuali per il catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020" dovranno pervenire entro il 7 giugno 2019 al seguente indirizzo:

cesedi@cittametropolitana.torino.it

Le candidature **dovranno** essere redatte secondo i format previsti (A- scheda di candidatura, B- relazione descrittiva del progetto) e corredate della documentazione richiesta.

Nello specifico, alle candidature devono essere allegati, a pena di inammissibilità:

- la relazione descrittiva del progetto, redatta utilizzando il modello B;
- curricula dei componenti lo staff dedicato al progetto, attestante l'esperienza professionale maturata.
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto attualmente in vigore.

Alla domanda **possono** essere allegate:

- copia delle convenzioni o dei diversi atti che attestino l'esistenza di collaborazioni con Enti pubblici e altre associazioni del territorio;
- Dettaglio analitico del piano economico.
-

Possono presentare proposte:

- soggetti deputati alla formazione come Università, Istituzioni Scolastiche e Associazioni di insegnanti;
- enti pubblici e privati, associazioni ivi inclusi quelli del terzo settore;
- associazioni, musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- enti e associazioni che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- enti e associazioni di promozione sport vari conosciuti;
- imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- ordini professionali;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

operanti su tutto il territorio regionale del Piemonte.

L'interesse è prioritariamente rivolto a collaborazioni che prevedano la partecipazione dei soggetti deputati alla formazione (Università, Istituzioni scolastiche, Associazioni degli insegnanti).

L'obiettivo, in tale ambito, è offrire una proposta progettuale coerente con l'impianto normativo attuale, così come evidenziare le potenzialità del territorio, in particolare con la valorizzazione delle

esperienze degli Istituti scolastici piemontesi, anche in un’ottica di apertura e condivisione di esperienze di formazione, rivolte sia ai docenti sia agli studenti, attraverso il catalogo Ce.Se.Di.

Potranno essere inserite, nell’ambito del Catalogo, le iniziative realizzate congiuntamente da Città metropolitana, Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale sulla base di specifici Protocolli d’Intesa e i progetti formativi che provengono da enti “regionali” (es. progetti formativi delle ASL che si inquadrano in uno specifico Protocollo d’Intesa Regione-MIUR).

Valutazione delle proposte candidate

Le proposte presentate per il catalogo “Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020”, saranno vagliate da un’apposita commissione, composta da Regione Piemonte, Città metropolitana e USR Piemonte, eventualmente supportati da tecnici espressi dall’università e dal mondo della scuola, secondo i criteri di seguito riportati:

a)	Proposte presentate da Università e Istituzioni scolastiche del territorio regionale	10 punti
b)	Esperienza professionale dello staff dedicato al progetto di formazione	massimo 10 punti
c)	Presenza di collaborazioni con Enti pubblici e Associazioni del territorio	massimo 10 punti
d)	Positive collaborazioni pregresse in attività formative rivolte alle scuole	massimo 5 punti
e)	Innovatività e qualità didattica e metodologica del progetto, delle attività e delle modalità di apprendimento.	massimo 20 punti
f)	Tempi e articolazione della proposta formativa	massimo 5 punti
g)	Utilizzo di strumenti e di tecnologie innovative	massimo 10 punti
h)	Realizzazione dell’iniziativa in più province piemontesi	massimo 10 punti
i)	Assenza di costi a carico dell’Istituzione Scolastica e degli studenti	5 punti
l)	Strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto	massimo 10 punti
m)	Congruità dell’offerta economica	massimo 5 punti
	Punteggio massimo totale	100 punti

PUNTEGGIO MINIMO PER ESSERE AMMESSI A CATALOGO : 50 punti

Cause di inammissibilità

- Mancata rispondenza alle caratteristiche e alle finalità indicate dall'avviso pubblico
- Presentazione delle candidature oltre il termine stabilito;
- Assenza di precedenti esperienze in attività formativa e/o didattiche rivolte alle scuole (richiesti almeno due anni scolastici di attività);
- Mancato utilizzo dei format previsti per la presentazione delle candidature, format incompleto o non sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente/Associazione;
- Candidature prive degli allegati richiesti.

Si precisa che non saranno riproposte attività non richieste dalle scuole negli anni scolastici precedenti.

Informazioni

Gli uffici del Ce.Se.Di. possono essere contattati in fase di elaborazione e stesura delle proposte progettuali ai seguenti numeri:

011.8613617 – 011.8613619 – 011.8613678 – 011.8613691

o all'indirizzo di posta elettronica:

cesedi@cittametropolitana.torino.it